



Nuovo sito internet, esame superato

Realizzato interamente dal personale interno, il portale Unimol continua a far registrare un aumento delle visite. E migliora anche la qualità dei servizi web

CAMPOBASSO. Il sito internet è lo strumento di comunicazione più utilizzato. La "carta d'identità" di ogni impresa ed istituzione. Deve essere moderno, vicino ai giovani, diretto e completo. E non può non andare incontro a restyling ed aggiornamenti.

Consapevole di questa necessità è senz'altro l'Università del Molise, che di recente ha investito fortemente sulla progettazione grafica e sull'adeguamento dei contenuti, lanciando lo scorso maggio, la nuova versione del portale, più semplice e più dinamica. Le informazioni e i servizi sono stati raggruppati in sei aree tematiche (profili), con l'obiettivo di facilitare la navigazione degli utenti e far raggiungere in tre soli click le notizie più rilevanti. Gli sforzi sono stati notevoli, ma i risultati sono stati più che soddisfa-



centi.

Con questo nuovo corso, infatti, l'Unimol ha guadagnato punti nella classifica dei piccoli atenei stilata in base alla qualità dei servizi web, piazzandosi addirittura al terzo posto, dietro le Università di Camerino e Teramo (nel 2008 era penultima). E, soprattutto, ha fatto grossi passi in avanti per quanto riguarda la quantità e la qualità delle visite.

I dati in possesso dell'ateneo dimostrano che sono state visualizzate più pagine nei sei mesi successivi al lancio del nuovo portale che nell'intero anno che ha preceduto il nuovo corso (da maggio 2010 a maggio 2011). Con il vecchio sito, gli utenti visualizzavano mediamente non più di tre pagine a visita, segnale che il "traffico" non era indirizzato correttamente; con il nuovo portale, in-

vece, la media ha raggiunto perfino quota 18 pagine. In netto aumento anche il tempo che i visitatori restano collegati, a testimonianza che il traffico è altamente mirato e che i contenuti di qualità elevata sono presentati in modo efficace. Infine, la "frequenza di rimbalzo" (che indica le visite in cui l'utente ha abbandonato il sito dopo aver visto solo la pagina iniziale), con il vecchio sito si aggirava intorno al 40%, ma già dieci giorni dopo la messa online del nuovo portale il tasso di abbandono era diminuito, raggiungendo il 6% nel novembre scorso (una frequenza di rimbalzo elevata in genere indica che le pagine di entrata non

vengono giudicate pertinenti dai visitatori. Più efficace è la pagina di destinazione, più numerosi sono i visitatori che rimangono sul sito).

La vittoria più grande per l'Ateneo, però, è la consapevolezza di poter contare su un gruppo di dipendenti altamente qualificato. Infatti, mentre altre Università si affidano sovente ad agenzie esterne per questo tipo di interventi di restyling, l'Ateneo molisano ha speso solo 5.000 euro per l'aggiornamento dell'infrastruttura software, facendo leva su una grande "risorsa" interna: il personale del Settore Programmazione, Progettazione e Gestione Servizi Informatici. Impegnati costantemente all'aggiornamento del nuovo sito, i dipendenti hanno dimostrato non solo di saper mantenere l'ateneo al passo con i tempi, ma di svilup-

pare soluzioni innovative e all'avanguardia (alcune scelte grafiche e di contenuto realizzate non hanno eguali nel panorama della pubblica amministrazione).

"La necessità di rendere il sito più accessibile - ha spiegato il progettista del nuovo portale - ci ha spinto a preferire la semplicità alla bellezza. Le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di garantire a tutti gli utenti l'accesso ai servizi informatici e telematici, per cui non abbiamo potuto dare libero sfogo alla fantasia, ma alcune scelte grafiche sono state in qualche modo vincolate alle leggi, in particolare alla legge Stanca del 2004. Il portale Unimol non doveva essere bello, ma funzionale. E i risultati positivi legati al numero di visite e di pagine consultate ci danno ampiamente ragione".

Finanziamenti 2011, l'Ateneo molisano perde 300mila euro

CAMPOBASSO. Conoscere il budget a disposizione solo dopo averlo speso. Sembra un paradosso. E, invece, è la triste realtà che continua a vivere il sistema universitario italiano che, dopo un anno di tagli, di dubbi e di incertezze nella programmazione, ha finalmente ricevuto l'assegnazione dei finanziamenti ordinari relativi al 2011 (venerdì 16 dicembre, a quindici giorni dalla fine dell'anno).

Possiamo investire nei servizi agli studenti o conviene stringere la cinghia? Si chiedevano spesso i rettori italiani, che per mesi hanno "brancolato nel buio", senza poter abbozzare un briciolo di programmazione e nell'attesa che la "mannaia" ministeriale colpisca ancora i già miseri finanziamenti.

Ma la risposta da Roma è finalmente arrivata e, almeno per l'Università del Molise, è stata meno "acida" del previsto. Trecentomila euro in meno rispetto all'anno precedente (meno 1%) e il triste primato di essere l'Università meno "tagliata" della neonata Federazione.

L'Università di Bari Aldo Moro ha avuto una riduzione del 5,17%, il Politecnico di Bari del 5,23%, l'Università della Basilicata del 2,69%, l'Ateneo di Foggia dell'1,75% e l'Università del Salento del 4,98%. Per quanto riguarda la quota premiale (dove i tagli sono dovuti al fatto che le somme complessivamente a disposizione sono minori),

l'Unimol ha invece avuto un taglio del 4,3%, contro il -17% di Bari, il -15,6% del Politecnico di Bari, il -9,4% della Basilicata, il -8,5% di Foggia e il -14,8% del Salento. "Usciamo feriti" - aveva commentato il rettore. Ma se è vero che la ferita resta sanguinante, è altrettanto vero che la mannaia ha colpito solo di striscio. Fortunatamente "Federazione non vuol dire fusione" - aveva ripetuto Cannata - "Siamo stati i meno penalizzati, ma ognuno mantiene la propria autonomia. I bilanci sono e resteranno diversi, per cui noi non facciamo trasfusioni".

Il soccorso, insomma, deve arrivare da Roma. Nei giorni scorsi la Conferenza dei Rettori ha incontrato il ministro Profumo per discutere, tra le altre cose, sul ripensamento del sistema di calcolo dell'FFO, nella speranza che già dal 2012 l'assegnazione sia equa e tempestiva. Gli atenei del Mezzo-

giorno, in particolare, hanno chiesto di tener conto della diversità del Paese, considerando le differenze sostanziali tra le università situate in piccole regioni del Sud e quelle localizzate nei territori che offrono maggiori opportunità. "Queste ultime - ha affermato il rettore - possono trovare con più facilità qualche industriale pronto ad investire nei loro progetti; mentre se io vado in giro per il Molise, al massimo torno indietro con un pacco di mozzarelle e qualche caciocavallo. Ho estremizzato, ovviamente, ma il succo della questione è che il livello di sviluppo del territorio è certamente diverso e sono diversi anche gli sforzi che devono fare le università per promuovere lo sviluppo. Non tenerne conto in sede di valutazione e di assegnazione dei finanziamenti significa bloccare lo stesso processo di crescita del territorio".

Prosegue la trattativa col Ministero per istituire le scuole di specializzazione

CAMPOBASSO. "La facoltà di Medicina si conferma una scelta di successo, non solo nel consolidamento dell'offerta didattica nell'ateneo, ma anche come occasione e patrimonio per tutto il territorio". Così il rettore Cannata, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, difendeva la decisione di istituire il polo didattico in contrada Tappino, sottolineando la necessità di "rispondere ad un'offerta crescente di occupazione nel settore medico e delle professioni sanitarie" e precisando che "la facoltà non è la causa del deficit sanitario regionale". Ma, dopo aver vinto il primo round, l'Unimol si prepara a giocare una delle partite più importanti della sua storia, quella che dovrebbe portare all'istituzione delle Scuole di specializzazione e consacrare così la facoltà come motore di crescita per l'intera regione. Le trattative con i Ministeri della Salute e dell'Università sono imbastite da lungo tempo e, nonostante in questo periodo si senta spesso pronunciare la paro-

studenti della facoltà, che hanno ormai raggiunto l'ultimo anno di corso e, prima del giuramento di Ippocrate, si augurano di poter programmare il proprio futuro.

"Le nostre richieste - ha confessato il rettore - sono state Medicina interna, Igiene e medicina preventiva, Malattie dell'apparato respiratorio, Endocrinologia, Oftalmologia, Ortopedia e traumatologia. Ma anche Scienze dell'alimentazione, Medicina legale e delle assicurazioni, Patologia clinica, Biochimica clinica, Geriatria e Psichiatria, che, però, potrebbero essere attivate in aggregazione con altre facoltà".

"La speranza è che possano partire già dal prossimo anno, ma, al momento, non essendo disponibili altre risorse, l'unica strada percorribile è quella del consorzio. Stiamo lavorando come matti, ma è un percorso nel quale ci vuole pazienza, il supporto della Regione Molise e una forte interlocuzione con Roma".

la "tagli", resta viva la speranza di trovare un accordo nel più breve tempo possibile. A sperare sono soprattutto i primissimi

LA BACHECA

Info su www.unimol.it, nella sezione Avvisi

CHIUSURA PER FESTIVITA' NATALIZIE

Con l'arrivo delle vacanze natalizie, inizia l'esodo di studenti, docenti e ricercatori fuori sede verso i propri paesi d'origine. Le Facoltà chiuderanno i battenti alle ore 14 di oggi, per poi riaprire martedì 3 gennaio. Resterà ovviamente chiusa anche la Segreteria Studenti, ma se l'Ateneo ha fatto sapere che "saranno comunque accolte le domande di immatricolazione, di passaggio di corso, di cambio di indirizzo, di opzione ai corsi del nuovo ordinamento, di presentazione o variazione del Piano di Studio individuale, di iscrizione con regime di impegno a tempo parziale e di riconoscimento di un titolo straniero spedite con raccomandata A.R. entro il 31 dicembre 2011 (farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante)".

DECADENZA 2009/2010

Il 29 febbraio 2012 scade il termine tassativo ed improrogabile entro il quale gli studenti in regime di decadenza per l'a. a. 2009/2010, che hanno usufruito della proroga concessa dal Senato accademico nella seduta del 14 luglio 2011, devono conseguire il titolo accademico.

All'interno di ciascuna Facoltà è presente un docente di riferimento con il compito di assicurare, insieme al Responsabile amministrativo della Facoltà stessa, l'organizzazione e l'erogazione di un puntuale servizio informativo; inoltre, i Presidi e i Consigli di Facoltà hanno costituito, insieme al Consiglio degli studenti, apposite commissioni con il compito di svolgere l'istruttoria sulle richieste di convalida degli studenti decaduti ed in regime di decadenza per la reimmatricolazione ad un Corso dell'ordinamento disciplinato dal D.M. n. 270/2004.

Gli studenti a rischio di decadenza possono sostenere esami fino a 10 giorni prima la data prevista per l'esame finale. Resta fermo, invece, il termine di 20 giorni liberi (30 per gli studenti delle Facoltà Economia, di Giurisprudenza e di Scienze Umane e Sociali) antecedenti la data prevista per l'esame finale per la consegna della tesi, della ricevuta attestante l'avvenuta prenotazione all'esame finale, della ricevuta di compilazione del questionario online Almalaura e della scheda per la consultazione della tesi, se dovuta.